

BARDONECCHIA I turisti dello Jafferou protestano. I titolari si scusano: «Cercheremo di risolvere»

Puzze e miasmi appestano l'hotel

→ **Bardonecchia** La pubblicità parla chiaro: «Se cercate il benessere nella natura, l'Hotel Jafferou è il luogo ideale per trascorrere le vostre vacanze». Ma nel complesso alberghiero con 243 posti letto, situato a 1.940 metri d'altitudine in località Fregiusa, all'arrivo dell'ovovia, non è tutto oro quello che luccica. Quasi giornalmente un acre odore di fogna stagna all'aperto sulla parte sinistra, all'arrivo della pista di sci Primavera, intorno al tapis roulant per bimbi e sulla discesa dello Challier. Ed è proprio ai margini di quest'ultima che scarica a cielo aperto nel Rio Ripert, il residuo del liquame non del tutto purificato, prodotto dall'albergo.

Nei giorni di bassa pressione l'aria nei dintorni diventa irrespirabile. «Abbiamo fatto e stiamo facendo di tutto per ovviare all'inconveniente - spiega Elisa Grossato titolare dell'hotel costruito dalla Edilgros spa -. Nelle due vasche di decantazione immettiamo costantemente prodotti chimici molto costosi e di ultima generazione. Giorni fa c'erano ben nove persone che



Il rinomato Hotel Jafferou a Bardonecchia

lavoravano all'impianto». Ma il problema persiste da quando è stato inaugurato l'albergo, nell'estate del 2007, perché evidentemente l'impianto in questione non è stato costruito a dovere e tutti gli interventi fino a oggi si sono rivelati e si rivelano solo palliativi. Ma chi ha firmato l'autorizzazione alla costruzione del complesso fognario con fuoriuscita nel Rio Ripert, che peraltro inquinato, scende a valle?Pa-

re che siano stati fatti già da tempo degli esposti alle autorità competenti, ma senza risultati.

Comunque, le proteste per l'aria irrespirabile continuano e sono trasversali: vanno dagli automobilisti che salgono fin lassù, agli sciatori che affollano le piste, agli addetti degli impianti di risalita che preferiscono mantenere l'anonimato.

Renzo Ozzano